

ATTO SECONDO.

Galleria.

SCENA PRIMA.

Giocondo, ed Erosmina.

E' riuscita pur ben; V'anno creduto.
Ma però non vorrei, ch'ella, per ora,
Si facesse veder. Nelle sue stanze
Ritirata si stia.

Erosm. Saprò far io
Meglio, che tu non pensi.

Gioc. Io così parlo,
Perche trattenimento
Dar si possa alle Nozze.

Erosm. Eh, che le Nozze
Non seguiranno già. Ti par, che in Sposo
Colui, che il Padre mi destina, par ti,
Ch'io mi debba accettar? Anzi la morte
Preferir voglio a così dura Sorte,

Gioc. Dunqu' egli non vi piace?

Erosm. Eh, non è tempo,
Alessandra, di scherzi.

Gioc. A', veramente. . . .

Erosm. Veramente, più sconcio
Non si potea trovar, nè più deforme.
Se un altro, ricco men, si giovinetto,
Manieroso, avvenente, e d'amor degno
Il suo posto occupasse. . . .

Gioc. (Ah gelosia!)
Che? l'amereste?

Erosm. Amarlo
Forse potrei.

Gioc.